

L'allarme di Coldiretti: campagne invase dai lupi, aggressioni a Taranto

Branchi di lupi in Puglia, in particolare a Noci e Putignano. Aggressioni a Taranto. Coldiretti: "Urgono indennizzi immediati e definiti".

Se il ritorno dei lupi in Puglia è un buon segnale sul piano ambientale, è indiscutibile anche l'impatto e i problemi che la diffusione di questi animali selvatici stanno creando ad allevatori e agricoltori. L'allarme, dopo quello di Confagricoltura, arriva questa volta da Coldiretti che racconta di vere e proprie invasioni nel territorio di Noci ed aggressioni a Taranto.

"Nel giro di dieci anni cinghiali e lupi sono raddoppiati" denuncia Coldiretti Puglia" mettendo a rischio non solo le produzioni agroalimentari, gli animali nelle stalle e l'assetto idrogeologico del territorio, ma anche la vita stessa di agricoltori e automobilisti, come testimoniato dai frequenti incidenti stradali, anche con feriti gravi".

"Si stanno moltiplicando le denunce di aggressioni dei lupi ai danni di manze anche da 400 chili" continuano "di vitelli e pecore nelle province di Bari e Taranto, in particolare a Putignano, Noci, Martina Franca e Mottola. Le prede o spariscono perché i lupi le portano via o vengono azzannate alla giugolare e lasciate morte in loco oppure se ne ritrovano solo brandelli. I numeri la dicono lunga sulla necessità di innalzare il livello di allerta e programmare efficaci attività di riequilibrio della fauna selvatica che mette a repentaglio la stessa incolumità delle persone, soprattutto bisogna urgentemente 'sbloccare' la legge regionale che ha codificato le misure contro i danni da fauna selvatica, ma è stata impugnata dal Governo. Ai nostri allevatori servono indennizzi immediati e definiti, perché non si contano più i danni arrecati alle produzioni e agli allevamenti dagli animali selvatici", spiega il Presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

"Gli allevatori vivono uno stato di malessere che cresce in misura esponenziale e la preoccupazione aumenta" continua Coldiretti Puglia "se si considera la capacità di adattamento di cinghiali e lupi ai cambiamenti ambientali, dato che sono comparsi anche in aree da cui risultavano assenti da anni e stanno mettendo a rischio la stessa presenza e il lavoro degli agricoltori in molte zone della regione".

"Il fenomeno è in crescita" aggiunge il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti "perché durante il periodo estivo i lupi si sono spostati in Basilicata alla ricerca di acqua, mentre nelle ultime settimane sono tornati in Puglia dove vanno a caccia. In Puglia sono enormi i danni causati dalla fauna selvatica. I cinghiali distruggono le coltivazioni e attaccano gli uomini e gli animali allevati, gli

storni azzerano la produzione di olive e distruggono le piazzole, le lepri divorano letteralmente interi campi di ortaggi, i cormorani mangiano i pesci negli impianti di acquacoltura, i lupi aggrediscono e sbranano pecore, mucche e capre, in barba a recinzioni e reti, con un danno pari ad oltre 11 milioni di euro. Si tratta di una situazione insostenibile che sta provocando l'abbandono delle aree interne, con problemi sociali, economici e ambientali".

"Gli imprenditori agricoli, ma anche gli automobilisti, gli autotrasportatori e gli avventori occasionali, stanno segnalando con sempre maggiore frequenza" conclude Coldiretti Puglia "i danni provocati da cinghiali e lupi che vivono e si riproducono principalmente nelle aree naturali protette e in zone boschive, ma che inevitabilmente sconfinano e fanno razzia nelle aziende agricole e si riversano sulle strade limitrofe ed in prossimità dei centri abitati".

In foto: un branco di lupi a Noci immortalato questa mattina, 8 novembre